

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

24ORE BUSINESS SCHOOL
Milano Roma

20 MASTER FULL TIME: LA CHIAVE DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO.

Servizio clienti:
tel. 02 (06) 3022.3247/3811
business.school@ilsole24ore.com

Gruppo24ORE

Lunedì 18 Luglio 2011
€ 1,50* In Italia

Il Sole 24 ORE

www.ilsole24ore.com

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

24ORE BUSINESS SCHOOL
Milano

17° MASTER TRIBUTARIO
MASTER FULL TIME

MILANO, dal 10 OTTOBRE 2011
8 mesi di aula e 4 di stage

Gruppo24ORE



* Con "English 24" € 5,90 in più; con "I Viaggi del Sole" € 6,90 in più; con "L'Impresa" € 5,90 in più; con "Azienda Facile" € 9,90 in più; con "I Maestri del Design" € 12,90 in più; con "I Miti del Jazz" € 9,90 in più; con "I Capolavori Premio Strega" € 9,90 in più; con "Guida al 770 anno 2011" € 11,50 in più; con "Guida al nuovo spesometro" € 7,00 in più

DEL LUNEDÌ

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Anno 147°
Numero 194



OGGI IN REGALO

**Fisco al 5% per le start-up:
così cambia il regime dei minimi**

La Guida > pagine 9 e 10

-5



OGNI SABATO E MARTEDÌ
Arrivano i test
per mettere
in gioco il sapere

Servizio > pagina 30

SPECIALE MANOVRA Dopo il via libera in tempi record del Parlamento le misure del Governo affrontano il giudizio delle Borse

Per l'Italia l'esame dei mercati

Dalla Bce al Fmi la cura anti deficit al vaglio delle istituzioni internazionali

IN EUROPA

Obbligati a contare su noi stessi

di Carlo Bastasin

Quando ci chiediamo se con l'ultima manovra l'Italia abbia fatto abbastanza per non rischiare in futuro il default, dovremmo guardare indietro di pochi mesi. Nel 2010 l'Italia aveva raggiunto agevolmente l'obiettivo di bilancio con un deficit pari al 4,5%, inferiore al previsto e tra i più bassi nella zona euro. A proposito dei primi mesi del 2011 il Fondo monetario internazionale scriveva di «positivi sviluppi» nei conti di bilancio. Nonostante la disciplina dei conti, tra maggio e giugno gli investitori hanno cominciato a perdere fiducia nel debito italiano e l'8 luglio hanno apertamente messo in dubbio la sostenibili-

Superato l'ostacolo politico parlamentare in tempi record, gli esami per la manovra sono tutt'altro che finiti. Le misure anti deficit devono affrontare in primissima battuta il giudizio delle Borse, e a stretto giro di posta sottoporsi a un'attenta analisi da parte delle principali istituzioni internazionali, dalla Bce alla Commissione Ue, dal Fondo monetario internazionale all'Ocse. Il tutto in una congiuntura economica che mette in serio pericolo la stabilità finanziaria dell'intero mondo occidentale. Occhi puntati, quindi, sull'apertura di oggi di Piazza Affari che può dare importanti indicazioni, senza trascurare Grecia e Stati Uniti.

Servizi > pagine 2 e 3

ALL'INTERNO

IL CALENDARIO DELLE PENSIONI

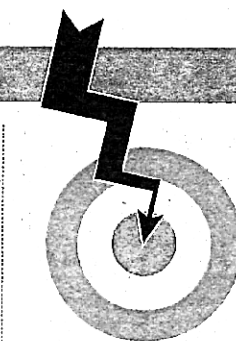
L'addio al lavoro si sposta sempre più avanti: nel 2050 si andrà a 70 anni

Salvatore Padula
> pagina 5

PATTO DI STABILITÀ: IL DIZIONARIO

Dalle dimissioni al personale gli indicatori per individuare gli enti virtuosi

Gianni Trovati
> pagina 6



IL TESTO

Il decreto legge commentato articolo per articolo

> in Norme e tributi

CUNEO FISCALE A RISCHIO AUMENTO

Il taglio lineare ai bonus può costare alle imprese un miliardo

Parente e Sacrestano
> pagina 7

PARTECIPAZIONI ESTERE

Shopping di Pmi per gli «emergenti»

di Chiara Bussi

Cambia la carta d'identità degli investitori esteri nel made in Italy. Arretrano i big, come Europa, Usa e Giappone, lasciando spazio al nuovo che avanza: Cina, India, Russia e Brasile in testa. A caccia di know how italiano o di un marchio da valorizzare sul mercato domestico.

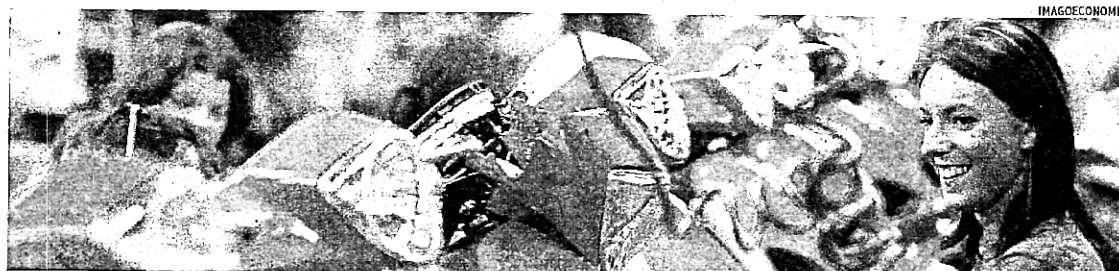
Le elaborazioni della Banca Dati Reprint del Politecnico di Milano mostrano che dal 2005 al 2010 un'operazione su

cinque è stata realizzata da Paesi emergenti. I numeri sono ancora piccoli, ma la tendenza sembra ormai segnata. La quota complessiva dei nuovi Paesi è più che raddoppiata nel quinquennio, tanto che sono circa 200 i "gioiellini" con capitale emergente. Le "prede" dettano le loro condizioni chiedendo continuità manageriale e rassicurazioni sui posti di lavoro.

Servizio > pagina 15

LE PROSSIME EMISSIONI

Fari puntati sulle aste extra-large



L'avanzata

22%

I NUOVI INVESTIMENTI
È la quota delle operazioni con un socio "emergente" dal 2005 al 2010

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Energia. Lo studio 2011 Nus Consulting Per elettricità e gas si riduce il divario tra Italia e Germania

Enrico Netti

La speculazione spinge all'insù la bolletta energetica delle imprese e avvicina i prezzi delle bollette pagate dalle aziende tedesche a quelle italiane. Negli ultimi dodici mesi in Germania i rincari di gas naturale ed elettricità hanno sfiorato il 25%, con una progressione che ha ridotto al minimo il differenziale tra i due Paesi.

In Italia il gas ha però visto un aumento di quasi un terzo, tra i maggiori al mondo secondo l'«Indagine internazionale sul costo dell'energia elettrica e del gas naturale 2010-2011» realizzata dal Gruppo Nus Consulting, specializzato nel controllo dei costi energetici delle aziende, che ha messo a confronto i prezzi al 1° giugno di queste due commodities in 16 Paesi.

Nella classifica stilata in base ai costi del gas l'Italia sale di due posizioni e arriva al quinto posto dal settimo del 2010. Con un prezzo di 39,4 eurocent per metro cubo, includendo le varie componenti che formano il prezzo e le imposte ma non l'Iva, le aziende energivore del «made in Italy» hanno un minimo vantaggio, di quasi 2,5 eurocent, sulle rivali tedesche. Bollette più leggere sono invece quelle che pagano le imprese di Francia, Austria, Polonia, Regno Unito e Spagna.

È la speculazione a influenzare in maniera pesante i corsi di questa commodity. «Sul mercato c'è offerta di gas e in Italia i consumi sono calati del 4,7% nel primo quadrimestre del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente» sottolinea Claudio Enriquez, amministratore delegato della filiale italiana di Gruppo Nus Consulting. Senza contare che all'orizzonte si vedono poche chance di miglioramento. «I prezzi del gas resteranno sui livelli massimi anche nei prossimi mesi» continua Enriquez.

«Il mercato è diventato imprevedibile e quest'anno nei

mesi estivi le quotazioni del gas sono aumentate del 40% rispetto al 2010 - avverte Giuliano Pini, amministratore delegato della Panariagroup, produttore "energivoro" di ceramica -. Nel passato in questi mesi invece si trovavano delle buone opportunità». Anche secondo Pini è la speculazione la causa dei costanti rincari. «Non vedo ragioni oggettive, di domanda e di produzione, è la speculazione» aggiunge. Mentre il mercato del gas soffre per una volatilità notevole. «In questi giorni stiamo acquistando le forniture per l'ultimo trimestre del 2011 - aggiunge l'ad - e i prezzi sono già aumentati di un 10-15% rispetto alle quotazioni dell'estate 2011».

Le conseguenze del caro gas ricadono sul costo dell'elettricità, che è aumentato di più del 9% nel primo semestre del 2011. In Italia c'è il kWh più costoso tra quelli dei Paesi industrializzati, ma nell'ultimo anno in diversi Paesi d'Europa come la Germania - dove la cancelliera Angela Merkel alla fine di maggio ha deciso di abbandonare il nucleare - e la Finlandia, i rincari sono stati di circa il 25 per cento.

Nella bolletta delle imprese italiane si fa sempre più sentire il peso della componente A3, quella che copre gli incentivi degli impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Il peso di questa componente è cresciuto rapidamente, passando dai 16,65 euro per MWh di inizio anno ai 26,14 euro nel terzo trimestre. Per una media impresa che in un mese consuma 450mila kWh, l'aumento di 9,49 euro al MWh portato dalla voce rinnovabili significa un esborso extra budget di oltre 5mila euro l'anno. Per i prossimi mesi il MWh dovrebbe continuare la sua corsa, spinto dai rincari del gas a cui si sommeranno i maggiori incentivi portati dalla rinnovabili.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto internazionale

L'andamento dei costi delle commodities, nel 2011

GAS NATURALE			
Pos.	Paese	Costo eurocent per mc	Var. % su 2010
1	Svezia	83,874	5,4
2	Finlandia	52,260	32,0
3	Sud Africa	51,543	15,5
4	Germania	41,866	24,1
5	ITALIA	39,414	27,1
ELETTRICITÀ			
Pos.	Paese	Costo eurocent per kWh	Var. % su 2010
1	ITALIA	13,739	9,4
2	Germania	12,942	24,8
3	Spagna	10,718	16,4
4	Belgio	10,620	14,9
5	Regno Unito	10,530	24,5

Nota: prezzi per forniture industriali, sono incluse le varie componenti e imposte salvo l'Iva

Fonte: Nus Consulting Group